



LA VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



SVEGLIA!

Molti anche tra i buoni cristiani si son meravigliati che il Papa l'anno scorso parlando in piazza S. Pietro a Roma alla folla ivi adunatasi per fargli atto di solidarietà contro la indegna campagna antireligiosa allora scatenatasi e dilagante per le belle contrade d'Italia, abbia lanciato il grido di guerra: E' ora di sorgere dal troppo lungo sonno!

Si sono anche meravigliati che il settembre scorso nel famoso discorso agli Uomini Cattolici abbia solennemente affermato essere questa non la ora dei progetti ma della prova e dell'azione.

Questi scandalizzati avrebbero certo visto tutta la inconsistenza del loro atteggiamento se invece di perdersi in commenti inutili avessero preso in mano San Paolo e lo avessero aperto là dove egli dice appunto: E' ora che ci svegliamo dal sonno!

Questi scandalizzati, di ieri e di oggi, se invece di perdersi in critiche dannose si dessero uno sguardo attorno per misurare le forze anticristiane unite nel tentativo di far crollare una civiltà due volte millenaria, si convincerebbero facilmente che oggi come ai tempi di San Paolo e più di allora è il momento che tutti i buoni si scuotano e si uniscano per combattere la santa battaglia del bene, della fede e della civiltà; è il momento di gridare a tutti gli infingardi, ai pigri, ai paurosi, agli incerti, ai sonnolenti: sveglia! è ora di sorgere dal sonno!

Siamo in guerra

Non si decideranno però a sorgere coloro che non sono convinti che il clima in cui viviamo è clima di guerra. Di guerra tra la materia e lo spirito, tra la città di Dio e la città di Satana, tra l'ordine e il disordine, tra il bene

e il male, tra la civiltà e la barbarie, tra Cristo e l'anticristo.

Siamo in un clima di guerra. In una guerra in cui sono in gioco i più grandi valori dell'umanità, quelli spirituali; in una guerra che minaccia di travolgere e seppellire quanto di meglio ci hanno lasciato i secoli passati.

Quando con tutti i mezzi e con tutte le armi si cerca di staccare l'uomo da Dio, predicando il materialismo, scatenando l'odio, fomentando la corruzione ed il vizio, vuol dire che c'è la guerra anche se non è stata dichiarata. E quello che è peggio si è che la guerra è contro Dio e quando la guerra è contro Dio porta inesorabilmente alla guerra degli uomini tra di loro. Quando sui giornali, come su «L'Avanti» del 9 novembre scorso si arriva a stampare bestemmie come quelle contenute nell'empia poesia del Maiocowshi, vuol dire che la guerra c'è e che sarebbe delitto starsene a fare gli spettatori.

Quando si arriva al punto di stampare quelle orrende bestemmie e di propagandarle fra la massa, e questo sull'organo ufficiale di uno di quei partiti che hanno sempre protestato e protestano tutt'ora di rispettare la religione, io dico che se questo è rispetto alla religione o io non capisco più nulla o siamo in piena lotta religiosa.

Siamo forti

Ma non si decideranno a svegliarsi coloro che pur convinti della necessità della battaglia hanno paura di perderla. Noi cattolici la battaglia la possiamo vincere perchè siamo forti, anche umanamente parlando siamo i più forti.

Don Primo Mazzolari, distinto sacerdote lombardo, scrittore brillante ed infuocato di argomenti di attualità,

che io ho avuto l'onore di conoscere l'estate scorsa a Milano, ha pubblicato recentemente un opuscolo dal titolo: Accettiamo la battaglia.

Accettiamo la battaglia. Devono essere appunto queste le parole, la divisa con cui noi ci presentiamo a coloro che aggrediscono la nostra fede, che danno l'assalto alla nostra morale, in una parola che tentano di rubarci il nostro patrimonio spirituale.

Accettiamo la battaglia perchè siamo forti.

Siamo forti. Lo dicono i nostri stessi avversari. Essi non credono alla divinità della Chiesa; alla promessa fatta da Cristo: io sarò con voi fino alla consumazione dei secoli; ma quando si accingono ad attaccarla confessano che si tratta di una impresa terribile, che la vittoria sarà lontana perchè si tratta di abbattere la più forte, la più salda organizzazione del mondo. Scuotate se parlo col loro linguaggio, ma è veramente così: la Chiesa è la più forte, la più salda organizzazione del mondo.

Siamo forti. Cari miei di qui non si scappa: «O si crede nella Santa Chiesa e allora «portae inferi non praevallebunt»: le porte dell'inferno non prevarranno; o non si crede e allora bisogna riconoscere che siamo di fronte alla istituzione più potente, sempre viva, sempre vittoriosa, dopo duemila anni contro tutti: imperatori e re, riformatori e condottieri, legislatori e scrittori di ogni genere e paese; e contro tutto: corruzione, insidie, calunnie, violenze, torture; martiri: dalle belve del circo romano alle belve umane dei campi di concentramento.

Siamo forti perchè nessuno possiede una organizzazione come la nostra. In Italia per esempio ci sono 25 mila Parrocchie. Chi come noi ha un rappresentante in ogni Parrocchia, un rappresentante non qualunque, ma

preparato attraverso 12 lunghi anni di studio che lo mettono in grado di tener testa a tutti gli attacchi dei dotti, degli ignoranti e dei dotti ignoranti, un rappresentante convinto, un apostolo, un missionario dell'idea cristiana, non un mercenario, un prezzolato pronto a passare con un altro se gli dà di più.

Si parla tanto di internazionali; ma quale internazionale più potente di quella della Chiesa Cattolica sparsa su tutto il mondo?

Siamo forti, perchè nella battaglia che si combatte abbiamo un enorme vantaggio: quello di conoscere in precedenza i piani le idee degli avversari.

Se mi capitassero tra i piedi come mi piacerebbe tener loro questo breve discorso: Mi dispiace tanto ma i vostri piani li conosco, li conoscevo ancora prima che aveste a prepararli: Sono duemila anni che fate i ripetenti. Sono duemila anni cioè che ripetete sempre le stesse cose: la Chiesa fa della politica, la Chiesa è nemica del popolo e tiene dai ricchi, la Chiesa è intransigente, invadente ecc. In duemila anni non siete stati capaci di trovare qualche cosa di nuovo. Ho paura che dobbiate ripetere ancora.

Dobbiamo vincere

Cosa direste voi di un esercito che disponendo delle forze che noi abbiamo, che conoscendo perfino i piani del nemico, perdesse poi la battaglia?

E dire che ho dimostrato la nostra forza invincibile con argomenti solo umani, perchè se volessi ricorrere a quelli che la fede ci dà, la sicurezza nella vittoria diventa granitica: Tu sei Pietro e sopra questa pietra fonderò la mia Chiesa e le porte dell'inferno NON PREVARRANNO contro di essa.

Scendiamo in campo allora. Il mondo ci aspetta perchè attende da noi cristiani la ricostruzione nell'ordine e nella tranquillità, perchè attende da noi la liberazione dalla schiavitù. Ripeto: la liberazione dalla schiavitù in cui tanti nostri fratelli si trovano, forse senza saperlo: schiavi nelle idee, schiavi nell'azione, schiavi nel lavoro che altri sfruttano per egoismo di denaro o per speculazione politica. Scendiamo in campo: il mondo ci chiama perchè la civiltà è in pericolo.

Mancare all'appello sarebbe tradire l'umanità.

Scendiamo in campo: è l'Apostolo Paolo che ce lo grida: Sorgi tu che dormi e Cristo ti illuminerà.

Scendiamo in campo: Cristo, il capitano sarà con noi e con lui marceremo uniti, compatti e sicuri alla conquista della pace, del benessere e della felicità.

Rassegna di vita parrocchiale

La domenica 16 Novembre alla Messa parrocchiale il molto Rev. prof. don Angelo Secolin, assistente provinciale delle ACLI parlò, ascoltattissimo, della situazione attuale nei suoi vari aspetti, mettendo in particolare risalto la necessità che tutti i buoni cristiani escano dall'apatia e facciano sentire la loro presenza nel terreno sindacale. Dopo la Messa, all'Asilo, il Sig. Francesco Cecchini, segretario provinciale delle ACLI interessò colla sua parola facile, calda e pratica un discreto numero di intervenuti spiegando loro con continue esemplificazioni il programma e la funzione delle ACLI.

Fu il seme che undici giorni dopo faceva nascere il Circolo Lavoratori.

In suffragio

di Don Fortunato Larese, già Parroco a Salce per venti anni, si cantarono due Sante Messe: la prima de septimo, la seconda nel trigesimo della morte. Della prima ho detto brevi parole di commento in Chiesa. Riguardo alla seconda ho notato che il numero dei presenti si era triplicato e devo una parola di lode alle Presidenze di A. C. che hanno preso l'iniziativa di farla celebrare ed ai Cantori che per l'occasione hanno imparato ed eseguito parte di una nuova Messa da Requiem che il loro organista va componendo.

Triduo alle Giovani

Fu tenuto, come l'anno scorso, in preparazione alla festa dell'Immacolata. E' vero che molte sono le assenti per ragioni di lavoro, ma tutto considerato, sono del parere che le presenti potevano essere di più. Non mi dispiacerebbe gran che l'assenza di certune se potessi convincermi che essa si deve al fatto che quelle tali non hanno bisogno di sentire una buona parola, preparata, almeno una volta all'anno, tutta per loro. Ma penso di non sbagliare se giudico che il non aver nemmeno sentito il bisogno di venire in Chiesa in quelle sere è il segno più sicuro che bisogno ne avevano, probabilmente più delle altre.

Novena di Natale

L'iniziativa è partita dai Cantori: celebrare in maniera solenne la Novena del Santo Natale. Natale, hanno detto, è la festa più bella dell'anno, la più intima, la più familiare. Prepariamoci a celebrarla come si conviene!

D'altra parte, hanno aggiunto, quest'anno noi celebriamo il nostro 25° e vogliamo fare un regalo alla Parrocchia: venire a cantare la Novena di Natale!

Bene! ho risposto. Ottima idea! Lo devolissima iniziativa! Ma, di grazia, di che 25° si tratta?

Sono 25 anni quest'anno, mi disse, che nacque la nostra Schola. Esattamente 25 anni fa i più vecchi fra noi — ragazzi allora — incominciarono ad andare a lezioni di canto da Sig. Sperandio Dell'Eva, sporcandogli la cucina e invadendogli perfino la camera dove egli teneva il pianoforte.

Non potevo non accogliere entusiasticamente sì bella proposta. Sono certo che essa incontrerà anche la simpatia dei fedeli, ai quali spetta riempire la Chiesa nelle prossime sere.

Congresso Catechistico

Durante il Sinodo il Vescovo, sentito il parere de Sacerdoti, stabilì che nella nostra Diocesi di Belluno durante l'anno 1948 si dia il massimo incremento all'attività catechistica. A coronamento del lavoro svolto, nell'estate si terrà in Belluno un grande Congresso catechistico, che verrà preceduto da congressi minori nelle parrocchie e nelle foranie.

Noi della periferia della città abbiamo incominciato subito ed il 27 nov. abbiamo raccolto a Bolzano per una giornata di studio le catechiste delle nostre Parrocchie: 120 giovani. Salce era rappresentata da 15 elementi.

Interessanti gli argomenti svolti dai vari relatori, utilissima la lezione pratica di dottrina tenuta da una catechista di Bolzano davanti ai suoi bambini, incoraggianti e lusinghiere le parole di S. E. Mons. Vescovo intervenuto alla chiusura della giornata.

Cinema

Se ne parlò in Chiesa. E necessario non dimenticare i seguenti principii di morale: 1. Non si può andare ad un film dal C. C. classificato fra gli «esclusi» o «sconsigliabili per tutti»; 2. Quanto ai films «per adulti» si tenga presente che si diventa adulti a 21 anni.

3. **Dovere grave:** informarsi sulla moralità del film che si va a vedere. Chi va senza informarsi pecca, anche qualora il film non fosse cattivo, perchè egli già portava con sé la disposizione di vedere qualsiasi cosa.

4. I «varietà» sono sempre «esclusi per tutti».

Questi i principii che ogni buon cristiano deve osservare se vuol essere in regola colla sua coscienza.

Buona Stampa

Girando per la primizia ho visto per le case giornali di ogni colore. Perfino pacchi interi di fogli antireligiosi e pornografici, dal «Don Basilio» al «Grand Hotel» conservati come qualche cosa di prezioso e di caro. Questo anche in famiglie cosiddette «cristiane».

Cari amici, io non credo al cristianesimo di certa gente che vuol mettere insieme l'inconciliabile.

Tizio per la strada mi incontra e mi leva tanto di cappello. Su un tavolo della sua casa io ho scorto il giornale cattivo.

Per me lui sarà non quello che saluta il sacerdote, ma quello che compera, legge, e conserva la stampa antireligiosa.

In questi giorni si stanno raccogliendo gli abbonamenti a «L'Amico del Popolo» settimanale della Provincia, organo ufficiale dell'Autorità ecclesiastica. Sia quello il vostro giornale! Abbonarsi è un atto di fede e di coerenza coi principii religiosi e morali che professiamo.

AZIONE CATTOLICA

UOMINI - Hanno svolto un lavoro preziosissimo in favore delle ACLI. Le loro file, anche se non di molto, si sono allargate. Lo studio di quest'anno è «Il Vangelo». Le adunanze continuano a tenersi la seconda domenica di ogni mese, dopo la Messa parrocchiale.

DONNE - Adunanza due volte al mese: la seconda e quarta domenica, un'ora prima del Vespere. Bisogna fare di tutto per non mancare: l'adunanza è il termometro che segna il grado di vita dell'Associazione.

GIOVENTU' MASCHILE - Qui non si manca. Salvo rarissime eccezioni gli iscritti sono sempre tutti presenti. Anzi, c'è chi porta con sé qualche suo compagno. Bene! Le adunanze si tengono tutti i sabati alle ore 7.

La vita dell'Associazione in questo ultimo mese è stata caratterizzata dalla festosa e allegra castagnata della sera di S. Martino e dalla visita graditissima dell'Assistente Diocesano Don Angelo Secolini.

Salvo nuovi contr'ordini, il congresso a Roma della Giov. Catt. It. non si terrà in settembre ma in marzo e precisamente il 28, giorno di Pasqua.

GIOVENTU' FEMMINILE - Fra effettive e giovanissime sono in 25. Salvo rare eccezioni (non rarissime come sopra) si è fedeli alle adunanze, che si tengono tutte le domeniche dopo il Vespere.

In occasione della «Giornata pro buona stampa» hanno organizzato una estrazione a premio che, spero, darà alla biblioteca almeno una trentina di nuovi libri. Per il prestito dei libri verrà stabilito e comunicato un orario ed una lieve quota.

L'incaricata, alla quale ci si deve rivolgere per la consegna dei libri o per eventuali informazioni, è la signora Ida Carlin.

SEZIONI MINORI - Sia tra i ragazzi (Aspiranti e Fanciulli Cattolici) come tra le ragazze (Aspiranti e Beniamine) le cose vanno con ritmo soddisfacente. Gli Aspiranti però sentono la mancanza di un compagno maggiore il quale faccia loro da guida. Verrà? Speriamo.

FESTA DEL TESSERAMENTO - Fu tenuta, come è prescritto, il giorno dell'Immacolata nella sala dell'Asilo che era piccola per contenere tutti. Dopo la benedizione e distribuzione delle tessere, disse brevi opportune parole di lode e di esortazione il Presidente Uomini. Tenne quindi il discorso ufficiale il Dott. Garbo, membro della Giunta Diocesana.

La riunione che si era aperta col canto di «Bianco Padre» si chiuse col canto di «Liberata ai venti».

IL CIRCOLO A. C. L. I.

Mi limito a dire che è sorto, per volontà di 10 uomini riunitisi in seduta la sera del 27 nov. scorso; che in 15 giorni ha ormai raccolto l'adesione di circa 50 uomini; che è animato dalla migliore buona volontà; che ha vedute larghe e lodevoli programmi.

Essendo ancora nel suo periodo iniziale non è possibile parlare di sue attività, ma voglio credere che quando questo foglio tornerà ad uscire, esso ormai si sarà fatto conoscere ed apprezzare. Auguri di buon lavoro.

A tutti i miei parrocchiani, presenti ed assenti, vicini e lontani, a nome mio e del Cooperatore; Buon Natale!

Il Parroco

VARIE

Nel pellegrinaggio a Loreto la nostra Parrocchia fu quasi assente. E dire che la grande e bella manifestazione di fede avrebbe meritato l'intervento totale dei fedeli!

A Castion si è tenuta una grande missione, predicata da 8 Padri. Per 10 giorni abbiamo sentito le campane dei villaggi chiamare i fedeli di quella vasta Parrocchia a sentire la parola degli «inviati dal Signore».

Il Bollettino del mese scorso è costato un occhio della testa: spese postali comprese, oltre 6 mila lire. Non voglio nemmeno pensare che debba morire per mancanza di ossigeno.

Bes quest'anno è stata disgraziatissima: molti, troppi i morti! E quasi tutti in giovane età e in breve tempo! Ci tormenta il pensiero di madri che piangono il figlio perduto, di spose rimaste senza sostegno, di orfani chiamanti il padre che più non c'è.

Calendario religioso

DICEMBRE.

16 - 24 — Novena del Santo Natale. Ore 6³/₄ della sera.

25 — Santo Natale. Ore 5: Mattutino; ore 5³/₄: Prima S. Messa. Canto delle Laudi e II S. Messa; ore 10: Messa solenne cantata; ore 14¹/₂: Vespere solenni.

26 — Santo Stefano. A Bes alle ore 10: Messa cantata.

31 — Ultimo dell'anno. Ore 15: Canto del Te Deum.

GENNAIO 1948.

1 — Circoncisione di N. S. Prima della Messa parrocchiale: canto del Veni Creator.

2 — Primo venerdì del mese. Funzione in onore del S. Cuore.

4 — SS. Nome di Gesù - Giornata antiblasfema.

6 — Epifania di N. S. Prima della seconda Messa: benedizione dell'acqua.

11 — S. Famiglia.

Posta degli emigranti

Trevisson Clara: Godiamo della tua ottima posizione, che tu abbia trovato una famiglia cristiana che ti dia piena libertà di compiere i tuoi doveri cristiani. Ti ringrazio della preghiera per la mia salute che va migliorando. Ricambiamo ai saluti ed auguriamo buone feste.

Attilio Burlon e famiglia: La mia salute va migliorando; grazie degli auguri e cordiali saluti e voi tutti.

De Salvador Erminia: Grazie delle preghiere che fui per la mia salute, la quale grazie a Dio va migliorando. Godiamo nel sentire che tra parrocchiane regni buona armonia e che spesso vi troviate unite nel compiere i vostri doveri religiosi e che possiate partecipare ad onesti divertimenti presso la sede dell'Azione Cattolica e nello stesso tempo sentire una buona parola nelle prediche e conferenze serali. Brave! Così si alimenta la fede, che accompagnata dalle buone opere ci condurrà al premio eterno.

Seronide Olga: Ho celebrato la S. Messa per la defunta sua madre il giorno 11 corrente mese.

Auguri per le Sante feste Natalizie.

NEL LIBRO d'ORO

Per i bisogni della Chiesa

Celato Galliano L. 50 nel decennio del suo matrimonio; Fratelli Tramontin in memoria della loro defunta nonna 100; Caldart Vittorio (Zoldo Alto) 400.

Per i bisogni della Parrocchia

De Salvador Giuseppe L. 200; Fam. fu Andrea Prosdocim in memoria del defunto D. Fortunato Lares 200; Casol Augusto 100.

Per la lampada del Santissimo

Ugo Dardi in occasione del suo matrimonio L. 100; Murer Giovannina 100; Capraro Giovanni 50; Celato Mariano 50; Dell'Eva Caterina 100.

Per i Chierici poveri

Raccolte nella Chiesa parrocchiale L. 261; nella Chiesa di S. Pietro a Salce 183. Totale L. 444.

Pro Missionari d'Emigrazione

Raccolte nella Chiesa Parrocchiale L. 574.

Lavagna

N. N. L. 100. Spese 4500. Pagate con Kg. 75 di sorgo offerta di N. N.

Stufa

N. N. L. 1000.

PER LA VITA DEL Bollettino

COL DI SALCE: Bortot Tomaso lire 50; Carlin Irene 50, Marina 30; Praloran Maria 30; Roni Domenico 20; Triches Luigi 20; Bortot Concetta 20; Colle Teresa 20; Carlin Mario 20; Coletti Enrichetta 20; Chierzi Giuseppe 20; Altre offerte per L. 115. Totale lire 415.

SALCE: Dal Pont Carlo L. 50; offesero lire 20: Speranza Antonio, Tavi Vincenzo, Seronide Laura, Merlin Attilio, Fiabane Olivo, Murer Antonio, Fiabane Angelo; Offerte varie lire 197. Totale L. 387.

PRA' MAGRI: Roldo Luigi L. 20; Offerte varie L. 105. Totale L. 125.

CANAL: Balcon Umberto L. 100; Cibien Antonia 20; Dal Pont Elisa 20; Totale L. 140.

BETTIN, CASARINE, COL DA REN, PRADE: Triches Rachele lire 100; De Toffol Virginia 100; offesero L. 50: De Biasio Gigetta, Righes Silvio, Colturato Angelina, Zandomenego Lilliana; Freotti Dardi Ugo 30; Caldart Gigetta 30; Caldart Sandrina 25; De Nard Rina 25; L. 20: Bortot Amalia, De Martin Gigetta, Caldart Erminia, Fontanive Libera, Fontanive Amalia; Dal Farra Adelia, Sommacal Teresa, Righes Mario, De Menech Bortolo 25; Offerte varie 105. Totale L. 800.

GIAMOSA: Cassol Fino L. 60; lire 50: De Nard Riccardo, Zampieri Valentino; 30: Rigoni Augusto, Cadorin Giulio; 20: Celato Mariano, Trevissoi Candida, De Salvador Rosa, Collazuol Giuseppe, De Nard Stella, Candeago Attilio, Serafini Enrico 25; Offerte varie 246. Totale L. 611.

CANZAN: De Menech Giusto lire 100; Fant Veronica 40; Sovilla Maria 30; Scardanzan Elvira 20; Varie 30. Totale L. 220.

BES: Piccin Angelo L. 50; Coletti Costante 50; Lazzari Francesco 30; Sponga Samuele 20; Offerte varie 207. Totale L. 357.

COL DEL VIN: De Biasi Rosina L. 20; Da Re Gioachino 17; Varie 115. Totale L. 152.

Sono pervenute inoltre le seguenti offerte: Praloran Amelia L. 50; Coletti Agostino (Francia) 100; De Pellegrin Amabile (Barbisano) 200; Sorelle De Martino (Milano) 50; Roccardi Plinia (Padova) 200; Dal Farra Rosa (Svizzera) 100; Capraro Giovanni (Col) 50; Trevisson Alessandro (Chius

sa) 200; Zampieri Gaetano (Svizzera) 400; Speranza Pietro 100; Candeago Guerrino 100; Seronide Laura 200; Capraro Giuseppe (Giamosa) 50; Dell'Eva Caterina 50; Casol Silvano 100; Caldart Vittorio 100; Fiabane Ernesto 200; N. N. taio dott. Agostino Pierobon 500; Famiglia fu Andrea-Prosdocimi 100.

A tutti presenti e assenti i miei più vivi ringraziamenti.

STATISTICA PARROCCHIALE

NATI E BATTEZZATI

25. Paris Neri Paola di Pietro e di Lovat Anna da Giamosa — 26. Fistarol Susetta Maria di Pietro e di Rossa Carolina da Salce. — 27. Casol Amorino-Giuseppe di Augusto e Pierobon Carolina da Canzan — 28. Casol Mario-Antonio degli stessi (gemelli) — 29. Speranza Rosanna-Maria-Caterina di Bruno e di Sommavilla Attilia da Col del Vin — 30. Zortea Maria-Rosa di Emilio e di Fiabane Ernesta da Canal S. Bovo (Trento) nata a Bes — 31. Casol Amabile-Alide di Vittorio e di Cervo Lina da Bes.

MATRIMONI

Dardi Freotti Ugo fu Fioravante da Castion con Capraro Gina di Giuseppe da Giamosa.

Sommacal Giuseppe di Luigi da Limana con Della Vecchia Severina di Giovanni da Giamosa.

DEFUNTI

Coletti Vito di Vittorio, di anni 26 da Salce.

Stava per imbarcarsi fra qualche giorno per l'Argentina, richiamatovi dai suoi parenti colà residenti, quando di ritorno da Medal, dove erasi recato a congedarsi dal suo zio Costante, giunto al Ponte della Saliette, capitolombò dalla bicicletta sbattendo a terra con la fronte. Fu trasportato di urgenza all'ospedale dove spirò la mattina del 12 dicembre alle ore nove circa per commozione cerebrale.

Preghiamo per l'anima di lui e imploriamo dal Signore conforto e rassegnazione ai poveri genitori e parenti colpiti da così grave sciagura.

Il 7 novembre u. s. a Wittentur (Svizzera), moriva Vignolle Giuseppe, di anni 47. Ci uniamo nel dolore e nelle preghiere alla famiglia così duramente ed inattesamente colpita.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica Mons. G. Da Corte, direttore responsabile

Tipografia Vescovile Belluno